

Il genocidio è tornato: la difesa israeliana (IDF) sostenuta da Trump diventa estremamente brutale, di Ilana Mercer

www-unz-com.translate.google/imercer/genocides-back

Ilana Mercer

23 aprile 2025

ÿ La farsa del cessate il fuoco tra Israele e Hamas



Se noi occidentali siamo il popolo più propagandato al mondo, i cittadini di Gaza sono quelli meno propagandati. Apparentemente prigionieri, i cittadini di Gaza sono liberati dalla propaganda politica illiberale che attacca l'Occidente.

* Attenzione: linguaggio indelicato.

COSA ha fatto Israele dal 18 marzo 2025, quando l'" entità genocida " ha formalmente violato l' accordo di cessate il fuoco nominale a Gaza ? In questo caso, ogni intuizione oracolare è superflua. Israele ha calpestato tutto ciò che è buono e decoroso.

Il genocidio è tornato. Questa volta con il presidente Trump in un servile assenso atteggia a ruffiano e , che si magnaccia per lo Stato israeliano e sottopone l'ingrato Bibi Netanyahu a un brusco strattone al guinzaglio: durante una conferenza stampa con il presidente degli Stati Uniti, il 7 aprile, il volto del primo ministro israeliano si è tuttavia oscurato come un temporale alla menzione di una possibile diplomazia con l'Iran.

In circostanze così favorevoli, gli israeliani sono sempre più rumorosi e orgogliosi di uccidere e distruggere con diligenza monomaniacale. Con indifferenza, e per la prima volta, Israele ha ammesso apertamente di aver preso di mira il giornalista Hussam Shabat per "eliminarlo", nel dicembre del 2024, e di averlo giustiziato il 24 marzo. Il sadico serial killer ha inseguito la sua preda, poi si è avventato.

Finora il predatore ha individuato e assassinato altri 232 giornalisti palestinesi _____
Shabat sapeva quindi, come disse lui stesso, che " il giornalismo significava che Israele lo avrebbe ucciso ". A soli 23 anni, così pieno di promesse, Shabat scrisse il suo epitaffio prima di morire. Diceva : _____

Se state leggendo questo, significa che sono stato ucciso – molto probabilmente preso di mira – dalle forze di occupazione israeliana. ... Negli ultimi 18 mesi, ho dedicato ogni istante della mia vita al mio popolo. Ho documentato gli orrori nel nord di Gaza minuto per minuto, determinato a mostrare al mondo la verità che hanno cercato di nascondere.

Ho dormito sui marciapiedi, nelle scuole, in tenda, ovunque mi fosse possibile. Ogni giorno era una lotta per la sopravvivenza. Ho sofferto la fama per mesi, eppure non ho mai lasciato la mia gente.

Per Dio, ho compiuto il mio dovere di giornalista. Ho fatto tutto per dire la verità e ora rischiando, finalmente, ho trovato pace, qualcosa che non conoscevo da 18 mesi. L'ho fatto perché credo nella causa palestinese, nel nostro diritto a questa terra. Il più grande onore della mia vita è stato morire difendendola e servendo il suo popolo.

Vi chiedo ora: non smettete di parlare di Gaza. Non lasciate che il mondo distolga lo sguardo. Continuate a lottare, continuate a raccontare le nostre storie, finché la Palestina non sarà libera.

Per l'ultima volta,

Hussam Shabat, dal nord di Gaza."

Calpestare tutto ciò che è decente e buono: Fatma Hassona doveva essere il soggetto di un documentario di prossima uscita, "Put Your Soul on Your Hand and Walk", che debutterà al Festival di Cannes. Israele non poteva permetterlo. Così, l'Air Force Genocide ha bombardato la venticinquenne fotoreporter palestinese, uccidendo anche nove membri della sua famiglia.

Dopo una breve, relativa pausa, diciotto mesi dopo l'inizio del genocidio dei palestinesi di Gaza, Israele ha ripreso a massacrare civili a un ritmo medio di 103 anime al giorno, con 223 persone che hanno riportato ferite mortali, sempre al giorno. Dal 18 marzo, riporta Ha'aretz, Israele ha ucciso 1.652 persone e ne ha ferite 4.391 negli attacchi su Gaza. (Newsletter "Israel News" di Ha'aretz, mercoledì 16.04.2025). Il numero delle vittime si avvicina ora a 2.000. _____

Con 62.000 palestinesi dispersi, oltre 52.000 morti confermati e morti indirette che vanno da tre a quindici volte il numero di morti dirette, secondo l' Il resoconto di Lancet : i media falsi e fossilizzati dovrebbero essere obbligati a riportare il numero ufficiale di palestinesi uccisi da Israele, oltre 100.000. Anche questo è un conteggio ampiamente sottostimato.

La mente è affollata. I palestinesi assassinati si fondono in un montaggio di volti. Eppure, dobbiamo ricordare uomini come Rifaat Radwan. Radwan era tra i quindici operatori sanitari e umanitari giustiziati sommariamente a bruciapelo, il 23 marzo, dal regime israeliano a Gaza.

Il mondo sotterraneo delle IDF (Forze di Difesa Israeliane) – il mondo abitato da criminali e trasgressori della legge – si basa sulla menzogna. Ormai conoscete le battute del Bugiardo, mentre sgancia le "bombe sismiche" americane sui bambini nelle mense comunitarie: " Hamas. Terrorismo. Se i palestinesi muoiono, bisogna ucciderli".

Ma i non sequitur di Satana non possono nascondere la verità, né mettere a tacere le profonde devozioni dei giusti. Mentre le SS IDF lo sovrastavano, crivellando i suoi colleghi e se stesso con migliaia di proiettili, Radwan, medico della Mezzaluna Rossa Palestinese, non implorò gli agenti di ucciderlo. Invece, registrò il loro crimine per i posteri mentre recitava con rettitudine le sue ultime preghiere. Queste sono di una bellezza struggente: "Oh Signore, accettaci. Oh Signore, accettami come martire.

Madre, perdonami. Questa è la strada che ho scelto... aiutare le persone...". Fino alla sua morte.

All'alba di lunedì 7 aprile, un mondo con il Wi-Fi intercettato ha assistito alla pira funeraria di palestinesi, solo che le persone incendiate da Israele erano vive. Le Forze di Difesa Israeliane hanno incenerito "una tenda che ospitava giornalisti palestinesi a Khan Younis, nella Striscia di Gaza meridionale".

Alla fine dell'anno scorso, quando l'adolescente Shaban al-Dalou covava vivo, i media prostituti hanno fatto quello che fanno sempre: falsificare la lingua inglese al servizio di Israele. Per sostenere questo oppressivo regime straniero, i media utilizzano eufemismi e la forma passiva; espedienti sintattici che mascherano la morte straziante di un ragazzo gentile, bello e intelligente, guidato dalla devozione per i parenti e la comunità.

"Ucciso in un incendio", hanno scritto i media a proposito dell'omicidio di Shaban. La stessa sorte è toccata ora a Helmi Al-Faqaawi, "corrispondente dell'agenzia di stampa Palestine Today, e a Youssef Al-Khazandar, un civile che assisteva il gruppo di giornalisti". Il fotoreporter Ahmed Mansour, immortalato nelle immagini avvolte dalle fiamme, sta lottando tra la vita e la morte a Gaza.

Mansour ha qualche possibilità di sopravvivere, visto che l'ultimo ospedale a malapena funzionante della Striscia è stato raso al suolo da Israele? La mattina della Domenica delle Palme, i fanatici dell'IDF hanno raso al suolo l'Ospedale Battista Arabo Al-Ahli, in piedi dal 1882. "Bruciare vivo un giornalista a Gaza", ha esclamato Lima Bustami, direttore del dipartimento legale di Euro-Med Monitor, "non ha lo scopo di mettere a tacere la verità. Israele fa già affidamento su una forza ben più grande: l'indifferenza del mondo verso la verità".

Con un mondo di indifferenza sullo sfondo, Israele ha dato alle fiamme ancora più civili nelle tende il 17 aprile. (E ancora di più il 21 aprile.) Diciassette civili palestinesi, tra cui nove bambini, sono stati uccisi, a quanto pare, da "ondate di [qualche tipo]". Sì, persino Al Jazeera è stata contagiata dal virus dell'inglese malriuscito, scrivendo che, il 18 aprile, "un'ondata di attacchi aerei israeliani" li ha uccisi.

Un altro cliché dei media scorretti è quello di qualificare la carneficina quotidiana a Gaza con la clausola "per lo più donne e bambini". Oppure "Incluse molte donne e bambini". Come se gli uomini palestinesi fossero una preda legittima.

Questa clausola di esclusione del genocidio è pronunciata tra il numero esiguo di influencer conservatori che hanno espresso la loro opposizione ai crimini di Israele. Per carità cristiana, questi influencer ammettono che le vittime siano, per la maggior parte, "donne e bambini". Oppure che tra le vittime ci siano cristiani. Questo da parte di conservatori con una fede religiosa che altrimenti sostengono la centralità degli uomini e della virilità nella società.

A dirlo sono gli stessi conservatori che sicuramente sanno che Gesù Cristo non rappresentava favoritismi settari, ma il valore universale di tutti gli esseri umani.

"Ecco gli uomini palestinesi di cui i media non vogliono che tu sappia l'esistenza", racconta Lara Elborno, figlia di un palestinese, avvocato e attivista per i diritti umani. Questa è una donna che sa parlare degli uomini palestinesi con tono toccante e autorevolezza. Ormai, lo possiamo fare anche noi. E sono gli uomini palestinesi che abbiamo visto sui nostri schermi per primi sulle scene del massacro. Scavano, trasportano, evacuano, confortano, celebrano riti religiosi di sepoltura e piangono quando la calma lo permette.

Il contrasto tra gli uomini palestinesi e le IDF è evidente come il sangue su un Kaffan, il tradizionale sudario palestinese.

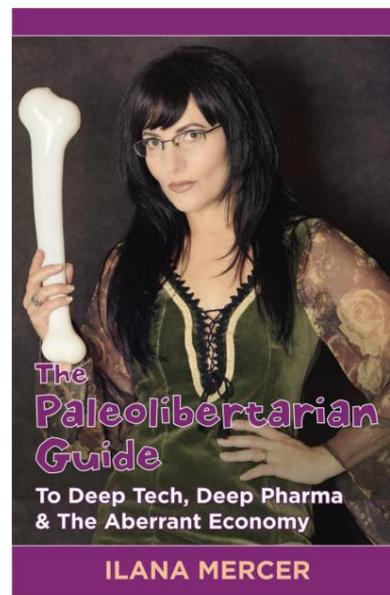
In fondo, l'esercito più codardo che si conosca nella storia militare non si impegna in battaglie. L'IDF è un'aeronautica militare: mitraglia i civili dall'alto. Da quando ha violato il cessate il fuoco, Israele ha compiuto massacri quotidiani con attacchi aerei, bombardamenti e attacchi con droni, riferisce Jon Elmer, analista militare di Electronic Intifada. Ben oltre 1000 di questi attacchi aerei – cinquanta al giorno – hanno fatto a pezzi quasi 600 bambini e neonati .

Con ogni via di ingresso e di uscita sigillata dagli israeliani nelle ultime sei settimane , il carburante per alimentare i macchinari di movimento terra non è disponibile. Così, quando il 10 aprile, trentacinque civili sono stati uccisi e cinquanta feriti da aerei da guerra che mitragliavano un "isolato residenziale densamente popolato" in un quartiere di Shuja'iyya, squadre di protezione civile palestinesi erano sul posto. Lo sono sempre. Come facciano nessuno lo sa. Attualmente usano reti a strascico, vanghe, unghie e fedi per raggiungere le persone intrappolate.

Il brutto e il malvagio cercano di sradicare i loro opposti. Per riflesso, le società occidentali, sfacciate, tecnocratiche, atomistiche e irreligiose, mirano a sradicare comunità diverse dalla loro. Gaza, decadentemente sveglia e crudelmente impersonale, non lo è. Gaza, attesta Zahad Rahman, un'infermiera americana che fa volontariato in ciò che resta dell'enclave, è una società incentrata sulla comunità e sulla gentilezza.

Rahman non è palestinese. Israele ha assassinato più di 1.000 persone come lui – "membri delle squadre mediche, di difesa e di soccorso a Gaza", conferma B'Tselem (un'organizzazione israeliana per i diritti umani). Nonostante il rischio, come tanti volontari medici che vanno a Gaza, Rahman si è ritrovato attratto da persone che ti darebbero la loro maglietta anche con il freddo gelido.

Nella tradizione del Ramadan di "coltivare l'empatia" tra le rovine, gli abitanti di Gaza hanno quindi imbandito le tavole per festeggiare. **L'Eid al-Fitr**, in particolare, spiega l'Imam Dr. Omar Suleiman, studioso e teologo, "ha lo scopo di perpetuare quell'empatia nelle nostre celebrazioni. La mattina dell'Eid , ogni musulmano è tenuto a pagare **la Zakat al-Fitr, una** forma di carità pensata per garantire che nessuno venga escluso dalla festa. È una pratica meravigliosa: un modo per dire che la gioia è completa solo quando è condivisa, che la nostra celebrazione è inutile se altri muoiono di fame".



Inevitabilmente, la spiritualità **dell'Eid al-Fitr** venne distrutta dalla barbarie israeliana.

Il 3 aprile, Israele ha assassinato 92 fedeli. Un medico volontario di Gaza Medic Voices ha celebrato l'Eid, che segna la conclusione del Ramadan, tagliando gli abiti da festa dai corpi dei bambini vestiti a festa per l'Eid. Alla fine della giornata, il numero di esseri umani uccisi era aumentato vertiginosamente. Le bambine vestite a festa sono state invece trasportate all'obitorio, con gioielli e abiti eleganti avvolti negli abiti della morte.

Mentre 100 bambini palestinesi vengono "uccisi o feriti a Gaza ogni giorno", da quando [il genocidio] è ripreso, gli israeliani hanno imposto una classificazione di disabilità a "oltre 20.000" dei loro figli sani e salvi. Le vittime del terrore rivendicano la salute mentale dello Stato israeliano .

esperti.

Il Manuale Psichiatrico Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali (DSM) è un manuale in continua evoluzione, giunto ormai alla sua quinta edizione. I criteri per la creazione di una malattia secondo il DSM, o simili manuali sviluppati dall'industria, sono malleabili. Nella vita reale, senza bisogno di un manuale psichiatrico, decine di migliaia di bambini palestinesi vengono terrorizzati, sono **in realtà** morti, mutilati, segnati mentalmente a vita, orfani senza un'anima al mondo.

Tuttavia, si può ben capire perché i loro avversari israeliani, predatori che si atteggiavano a prede, vogliono etichettare perfino un bambino palestinese come un terrorista in erba senza rimedio.

Come molti dei loro figli, i bambini palestinesi sono formidabili e feroci.

Tra la preoccupazione e la fatica di trovare cibo e sopravvivere, una ragazzina compone e recita la poesia della resistenza: "Sono palestinese e ne sono orgogliosa".

"Sono orgogliosa perché sono una ragazza forte e coraggiosa, la figlia degli eroi."

"La figlia di Gaza, la terra dei liberi..."

E così procede in un arabo modulato e melodico. Qui un'altra giovane ragazza palestinese ferma il suo idolo, il defunto signor Shabat, di cui sopra, per esprimergli la sua ammirazione. Da grande, vuole diventare una giornalista coraggiosa come il suo eroe, da allora martirizzato. Sono bambine molto equilibrate.

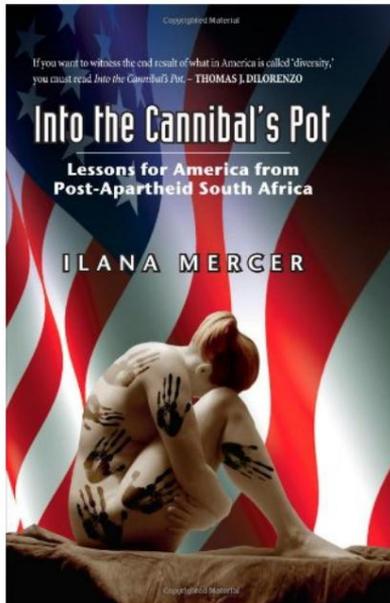
Se noi occidentali siamo il popolo più propagandato al mondo, i cittadini di Gaza sono quelli meno propagandati. Apparentemente prigionieri, i cittadini di Gaza sono liberati dalla propaganda politica illiberale che attanaglia l'Occidente.

E Gabi Siboni lo sa. Ex colonnello delle IDF, ora membro irreflessivo dei think tank israeliani, riflette il discorso pubblico e politico ebraico-israeliano. Per i cittadini di Gaza, Siboni esprime disprezzo e intenti genocidi, ma anche una comprensione distorta della ferocia di Gaza nel liberare la loro patria ancestrale. Ha affermato Siboni: " Hamas non è il problema di Gaza. Hamas è il sintomo di un problema più grande. La

popolazione di Gaza è una 'folla barbarica'. Se non vogliamo dissanguare i nostri soldati per decenni – perché a Gaza ci saranno Hamas B e C – l'unica soluzione è la 'visione' di Trump".

Sidoni è molto più onesto, e solo un po' meno sottile, dell'oleoso Bernie Sanders, un sionista liberale irremovibile.

Gaza non esiste più a causa di una campagna concertata per spazzarla via; a causa dello sterminio e dello spopolamento; non a causa dell'"autodifesa israeliana", che si verifica quando uno stato sovrano



respinge gli eserciti di altri stati nazionali sovrani. Eppure, "nel 2025", i comizi di massa di Sanders sono ornati dalla frase: "Israele ha il diritto di difendersi".

I sofismi di Bernie Sanders dovrebbero far esplodere il cervello come un deposito di munizioni!

Nel diritto internazionale, spiega Philip Proudfoot, politologo britannico. "L'occupazione è temporanea e impone doveri, non diritti, all'occupante. La Quarta Convenzione di Ginevra esige esplicitamente che l'occupante tuteli i diritti civili".

Di conseguenza, Israele non può ricorrere a nient'altro che ai poteri di polizia per 'difendersi'".

Il genocidio è la prova del nove. L'insistenza di Sanders, a genocidio inoltrato, sul fatto che "Israele ha il diritto di difendersi, può essere interpretata solo come una palese apologia del genocidio", sostiene Caitlin Johnstone. Chiaramente esperto di falsità, Sanders, che ha supervisionato l'allontanamento dai suoi raduni di manifestanti e dei loro...

La bandiera di Free Palestine si è ulteriormente smascherata come un astuto agente dell'establishment, che cerca di catturare democratici ingenui e politicamente senza fissa dimora.

Torniamo al maleodorante calderone di morte e decadenza che sono le Forze di Difesa Israeliane.

(O forse le feci della difesa israeliana?)

Un nuovo carico di dolore è arrivato, a marzo, tra gli abitanti del campo profughi di al-Faraa, ai piedi della Valle del Giordano, nella Cisgiordania settentrionale occupata. I soldati israeliani, sciatti e sciatti, hanno un marchio di fabbrica familiare. Lasciano escrementi umani nelle case che distruggono: "Feci, urina e preservativi usati: queste sono solo alcune delle cose che i soldati israeliani hanno lasciato nelle case palestinesi durante il loro assalto durato 11 giorni [a marzo]", riporta Electronic Intifada. — —

Iscriviti alle nuove colonne

Il fatto che le IDF abbiano una documentata "tradizione" di defecare e urinare nelle case della Cisgiordania e di Gaza che occupano e vandalizzano è confermato da un articolo del Guardian del 2014: "I palestinesi che tornano a casa trovano le truppe israeliane che hanno lasciato feci e graffiti velenosi".

Qualcuno dovrebbe mettere nei guai le IDF con i propri errori, per dare loro una lezione una volta per tutte.

Nessuno l'ha fatto.

Sì, Israele fa sembrare le atrocità passate e presenti un gioco di società. Eppure, questo recente resoconto di preservativi usati lasciati dalle IDF in queste case della Cisgiordania lascia perplesso persino me. Perché perplesso? Sappiamo che, nonostante la rassicurante designazione ufficiale di alcune donne israeliane come soldatesse combattenti, le poche donne in ruoli di combattimento "non vengono esplicitamente impiegate in situazioni di combattimento". Durante queste apparenti incursioni "militari", le IDF operano, credo, come una forza "combattente" composta esclusivamente da uomini.

Allora, perché i preservativi vengono lasciati nelle case palestinesi vandalizzate, nel corso del baccanale dionisiaco delle IDF in Cisgiordania? Di chi sono esattamente?

È questo che Ha'aretz, il quotidiano israeliano di centro-liberalismo, definisce "il lato omoerotico della vita nell'esercito israeliano"? "Copulare" va aggiunto alla documentata "tradizione" delle IDF secondo cui i soldati maschi defecano e urinano nelle case palestinesi?

Ho notato che Ha'aretz annacqua la dissolutezza, ma non perché nasconda la verità per la "Patria". Dicono la verità, ma la inquadrano in modo diverso. Quindi, la dissolutezza delle Forze di Difesa Israeliane in uniforme non sembra essere un problema così grave nello Stato israeliano. Israele non sembra

per condividere la sensibilità americana, almeno così mi sembra, avendo osservato da vicino questa società in ebraico per diciotto brutti mesi.

La cultura americana è piuttosto pudica; l'estetica espressa da Israele è più pornografica. Un esempio sono le immagini familiari delle Forze di Difesa Israeliane che indossano o frugano nella lingerie sexy di donne palestinesi morte o espropriate. Tu ed io considereremmo queste esibizioni di travestitismo tra uomini in uniforme come inappropriate e perverse.

Non Haaretz. Atti perversi di codardia e sadismo – invadere case palestinesi, saccheggiare, vandalizzare e maltrattare effetti personali – un giornalista di Haaretz è solito etichettarli come "machismo": "Il machismo militare dei soldati israeliani a Gaza mostrerà la sua orribile faccia in patria", titolava un titolo di Haaretz del gennaio 2025.

Sono un abbonato. Leggo abbastanza Ha'aretz da avere la sensazione che Israele abbia un'estetica diversa, non americana. Prendete questa rappresentazione del Purim, che un tempo veniva celebrato principalmente come una festa per bambini. A "una breve storia del Purim, l'Halloween delle feste ebraiche", Ha'aretz ha aggiunto un'immagine erotica di uomini che flirtano e si baciano profondamente. Ha'aretz sembra considerare quest'immagine appropriata per Halloween/Purim, sana.



Anche l'unico giornale di qualità e ragionevole in Israele, Ha'aretz, dispensa un sacco di sciocchezze. Le IDF hanno invaso vaste zone della Siria, stanno bombardando il paese, annettendo chilometri di territorio per la cosiddetta zona cuscinetto e aprendo nuove strade ad alcune comunità siriane intimorite, in modo da dividere e governare ulteriormente il Paese.

Un "abbraccio prepotente", tuttavia, è il modo in cui Ha'aretz ha eufemizzato la violenza della conquista e la violazione dei confini siriani, nel marzo del 2025: "L'abbraccio prepotente di Israele minaccia i drusi siriani in un momento critico."

Anche i palestinesi sono completamente opposti. Se i palestinesi sono uniti dal desiderio di libertà, il circuito israeliano è programmato per la crudeltà.

Israel Katz, ministro della Difesa, ha minacciato duramente tutti i civili di Gaza. Come il 19 marzo 2025, dice un adagio su Twitter, "Tradurre un tweet israeliano dall'ebraico è come ritrovare una pagina perduta del **Mein Kampf**". Ascoltate il "suono dell'impunità" e, a dire il vero, non credete mai a una traduzione dall'ebraico all'inglese che vi arriva dalle autorità israeliane.

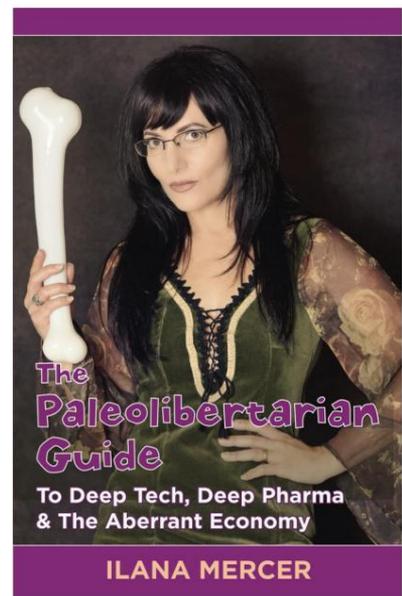
Ecco le parole precise di Katz tradotte dall'ebraico:

Residenti di Gaza, questo è l'ultimo avvertimento. La prima guerra del Sinwar ha distrutto Gaza. La seconda guerra del Sinwar la rovinerà completamente. L'assalto dell'aviazione contro i terroristi di Hamas è solo il primo passo. Il resto sarà molto più duro e ne pagherete il prezzo intero. Presto inizieranno le evacuazioni dalle zone di combattimento. Se tutti gli ostaggi israeliani non verranno rilasciati e Hamas non verrà espulsa da Gaza, Israele agirà con un tipo di forza a voi sconosciuto. Accettate l'offerta del presidente degli Stati Uniti: restituite gli ostaggi ed espellette "Hamas", e altre opzioni si apriranno davanti a voi, inclusa la migrazione in altre parti del mondo, per chiunque lo desideri. L'alternativa è la distruzione e la rovina totale.

Il Ministro della Difesa Katz ha ribadito, il 16 aprile, la sua politica di "bloccare l'ingresso di aiuti umanitari a Gaza". "La politica dello Stato di Israele è chiara. Nessun aiuto umanitario entrerà a Gaza, poiché questa è una delle nostre principali tattiche di pressione" con Hamas. Nella realtà attuale, nessuno intende discostarsi da questa politica, ha sbraitato Katz.

In un istante, il Ministro Katz aveva pacificato il "Forum Ostaggi e Famiglie Scomparse". Pur "sottolineando che il rilascio degli ostaggi e la continuazione della guerra non possono avvenire simultaneamente", il gruppo aveva comunque condannato il governo israeliano per "essersi preparato silenziosamente a ripristinare gli aiuti umanitari". (Newsletter "Israel News" di Ha'aretz, mercoledì 16.04.2025)

Nel complesso, è stato ampiamente dimostrato che, dal custode al generale, dai soldati ai giudici della Corte Suprema, a parole e nei fatti, la società israeliana condivide generalmente la mentalità genocida. Le eccezioni sono pochi gruppi arabo-ebraici, fortemente proibiti e minuscoli ("circa 300 israeliani vengono a mostrare le foto dei bambini di Gaza"), pro-pace. In definitiva, gli israeliani parlano dei palestinesi come se fossero subumani, intoccabili, innominabili, privi di voce in capitolo su come vivono o muoiono.



Quando ho scritto, inoltre, che "la criminalità è codificata nel diritto israeliano; che il genocidio, i film snuff, gli omicidi extragiudiziali e lo stupro dei palestinesi sono **di fatto** legali in Israele", non stavo esagerando. La criminalità sistemica e sociale è regolarmente codificata dalla corte suprema di quel Paese. Alla fine di marzo è arrivata una sentenza della Corte Suprema israeliana, "che legittimava esplicitamente e direttamente l'illelegale blocco israeliano della Striscia di Gaza".

Tanto stupida quanto depravata, la corte suprema israeliana ha utilizzato, a sostegno della sua autorevole sentenza a favore della fame, "l'argomento secondo cui lo Stato di Israele è esente dagli obblighi di occupazione belligerante secondo il diritto internazionale in tutti i casi riguardanti la Striscia di Gaza".

Certo, si può subordinare alla logica, come fa indirettamente la Corte Suprema israeliana, il fatto di non essere **obbligati** ad aiutare gli esseri umani morenti. Ma non si può sostenere in modo convincente e razionale il proprio diritto a **impedire ad altri** di nutrire e curare esseri umani morenti. Questo dimostra un difetto nella facoltà di ragionamento, oltre che un difetto di carattere. Di default, l'esito della sentenza dell'Alta Corte israeliana è la morte della popolazione affamata: il processo di sterminio di massa si svolgerà fino alla sua conclusione prevista dalla legge.

La colpa dell'inazione ricade ora interamente su coloro che non agiscono per salvare la popolazione di Gaza: gli Stati Uniti, i paesi dell'Europa occidentale e dell'Europa orientale, i governi dell'Asia orientale e occidentale. Le emanazioni provenienti dalle menti della Corte Suprema israeliana sono di una rozzezza e di una banalità che stordiscono la mente. Ciò che più conta ai nostri fini è che Israele non gode di una magistratura indipendente. Eppure Israele sfrutta regolarmente il principio di complementarietà del diritto internazionale, secondo il quale la Corte Penale Internazionale (CPI) condivide la giurisdizione legale con lo Stato nazionale democratico sotto inchiesta, a condizione che quest'ultimo disponga di una magistratura indipendente.

Attenzione! Con una rapidità camaleontica, Israele di solito si affretta a "indagare" su se stesso e a sfruttare il principio di complementarietà, quando il mondo sembra averne abbastanza. Le indagini legali condotte da Israele sui propri crimini fanno parte della sovrastruttura israeliana dell'inganno.

Le azioni penali nominali, o indagini surrogate, da parte dell'Israele genocida per i suoi crimini contro gli arabi devono essere considerate parte della meta-inganno **dell'Hasbara**, volta a nascondere le tendenze palesemente dispotiche dello Stato israeliano.

Nel frattempo, Donald Trump, come Joe Biden prima di lui, ha reso gli americani complici dei crimini di Israele. Una nefasta congiunzione di eventi orchestrata da Trump ha ulteriormente spinto la leadership israeliana a perseguire il suo obiettivo genocida, mentre i suoi rappresentanti e influenzatori negli Stati Uniti ci zittiscono con successo e violano le tutele della nostra Carta dei Diritti, incluso il diritto di pensare e parlare liberamente sancito dal Primo Emendamento.

Il livello di "cattura dello Stato" da parte di Israele, un piccolo e oppressivo regime straniero, è senza precedenti, invece Craig Mokhiber, attivista e studioso di diritto internazionale umanitario. Questa è una "cattura dello Stato" a ogni livello: estero e nazionale, federale, statale, provinciale e comunale. Per Israele, le forze dell'ordine, sotto questo e il precedente governo, sono disposte a mettere a tacere e a far sparire gli attivisti contro il genocidio per aver esercitato le nostre libertà americane.

Assurdo, certo, ma gli agenti dell'Immigration and Customs Enforcement di Trump avevano twittato che il loro compito è fermare le idee illegali al confine con gli Stati Uniti: "Persone, denaro, prodotti, idee. Se attraversano illegalmente il confine con gli Stati Uniti, il nostro compito è fermarli".

"Una rivoluzione culturale in stile americano" **alla** Mao Zedong.

Ilana Mercer, Autrice, saggista e teorica paleolibertaria, dal 1998 sta scrivendo di una campagna contro la guerra e il woke, a partire dal Canada. ILANA è descritta come "una costruttrice di sistemi".

In sintesi, il suo modus operandi è stato quello di applicare metodicamente i principi fondamentali agli eventi della giornata." È ebrea, è cresciuta in Israele dai cinque ai diciannove anni e se n'è andata a 19 anni per non tornare mai

Si era rifiutata di prestare servizio nell'IDF, l'esercito obbligatorio israeliano. Ilana è al centro dell'attenzione da ottobre.

Il 2023 è stato un genocidio. Una guerra contro i civili è una guerra alla civiltà. Nuovo libro:
"La guida paleolibertaria alla tecnologia avanzata, alla farmaceutica avanzata e all'economia aberrante".